

ATTI PARLAMENTARI

XVIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CCXXXIX**

n. **1**

RELAZIONE

CONCERNENTE GLI ESITI DEL MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI DEL DECRETO LEGISLATIVO RECANTE SEMPLIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI PUBBLICI DI RICERCA DA PARTE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

(Anno 2017)

(Articolo 2, comma 6, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218)

Presentata dalla Ministra per la pubblica amministrazione

(BONGIORNO)

Trasmessa alla Presidenza il 13 dicembre 2018

PAGINA BIANCA

INDICE

Introduzione.....	1
1. Contesto generale in relazione al Quadro strategico e piano di attività	2
1.1 Riferimenti normativi.....	2
FOCUS – Le attività dell’Istituto e l’orientamento alla ricerca.....	3
1.2 Piano triennale per la ricerca tematica e metodologica	4
FOCUS – Il censimento permanente.....	5
1.3 Quadro strategico e piano delle attività.....	6
FOCUS – Il Piano del fabbisogno di personale dell’ISTAT	7
1.4 Classificazione delle attività e dei prodotti di ricerca secondo le linee guida ANVUR	8
2. Adeguamento degli statuti e dei regolamenti alle prescrizioni del D. Lgs. n. 218/2016	11
3. Elaborazione di prassi applicative virtuose.....	12
3.1 Gli organismi di Governance.....	12
3.2 Il processo di pianificazione e l’identificazione delle attività di ricerca	13
FOCUS – Il sistema dei laboratori, la ricerca tematica e metodologica.....	16
4. Adozione di adeguate iniziative di formazione, comunicazione istituzionale, informazione e disseminazione dei risultati delle ricerche	17
4.1 Formazione: seminari, webinar	17
4.2 L’attività di ricerca sul web istituzionale	18
4.3 Area Intranet della ricerca	19
4.4 Repository della produzione tecnico-scientifica del personale.	20
5. Programmazione di iniziative di collaborazione pubblico-pubblico e pubblico-privato.....	22
5.1 Le sfide nella ricerca internazionale e il ruolo dell’Istat.....	22
5.2 Le collaborazioni nazionali: protocolli di ricerca e convenzioni	24
6. Adozione di specifiche misure volte a facilitare la libertà di ricerca e la portabilità dei progetti	24
6.1 Comitato consultivo per le metodologie statistiche	26
7. Individuazione di misure adeguate per la valorizzazione professionale e la tutela della proprietà intellettuale connesse anche a strumenti di valutazione interna	27
7.1 Le pubblicazioni scientifiche (riviste, paper)	27
8. Efficacia delle forme di partecipazione di ricercatori e tecnologi alle fasi decisionali per la programmazione e attuazione della ricerca	28
9. Rientro in Italia di ricercatori e tecnologi di elevata professionalità e competenza e il livello di competitività e attrattività delle strutture di ricerca italiane per i ricercatori stranieri.....	29

PAGINA BIANCA

Introduzione

La presente relazione viene redatta ai sensi dell'art. 2, del decreto legislativo n 218 del 25 novembre 2016, recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'art. 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124", il quale prevede che i Ministeri vigilanti, entro il mese di settembre di ogni anno, trasmettano al Parlamento una apposita e dettagliata relazione nella quale sono illustrati gli esiti del monitoraggio effettuato sull'attuazione da parte degli Enti vigilati delle prescrizioni del medesimo decreto nonché della raccomandazione della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta Europea dei Ricercatori e il Codice di Condotta per l'Assunzione dei Ricercatori (2005/251/CE) e del documento European Framework for Research Careers.

La relazione, redatta sulla scorta degli elementi informativi forniti dall'Istituto, illustra il contesto generale nel quale si inserisce l'attività di ricerca nel quadro programmatico dell'Istat ed espone in maniera articolata quanto realizzato ed in corso di realizzazione nell'ambito del processo di riforma avviato con il decreto legislativo n. 218 del 2016, con specifico riguardo agli aspetti indicati al comma 4 dell'art. 2, riguardanti:

- a) *l'adeguamento degli statuti e dei regolamenti alle prescrizioni del decreto ed ai documenti internazionali di cui al comma 1;*
- b) *l'elaborazione di prassi applicative virtuose;*
- c) *l'adozione di adeguate iniziative di formazione, comunicazione istituzionale, informazione e disseminazione dei risultati delle ricerche;*
- d) *la programmazione di iniziative di collaborazione pubblico-pubblico e pubblico-privato;*
- e) *l'adozione di specifiche misure volte a facilitare la libertà di ricerca e la portabilità dei progetti;*
- f) *l'individuazione di misure adeguate per la valorizzazione professionale e la tutela della proprietà intellettuale connesse anche a strumenti di valutazione interna;*
- g) *l'efficacia delle forme di partecipazione di ricercatori e tecnologi alle fasi decisionali per la programmazione e attuazione della ricerca;*
- h) *il rientro in Italia di ricercatori e tecnologi di elevata professionalità e competenza e il livello di competitività e attrattività delle strutture di ricerca italiane per i ricercatori stranieri;*
- i) *l'equilibrio tra sostegno alle attività di ricerca e programmazione finanziaria.*

1. Contesto generale in relazione al Quadro strategico e piano di attività

1.1 Riferimenti normativi

Il D.lgs. n. 218/2016 conferma e valorizza la collocazione dell'Istat tra gli Enti Pubblici di Ricerca (EPR) (art. 1) e introduce il ruolo di valutazione dell'ANVUR-Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (art. 17, commi 1 e 2).

L'ambito dell'attività di ricerca, svolta in conformità al mandato istituzionale dell'Ente e sottoposta a valutazione ANVUR¹, come meglio specificato nel focus dedicato alla missione dell'Istituto, non comprende le attività per le quali la valutazione è, invece, prerogativa di altri organismi previsti da specifiche normative.²

Il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha emanato l'atto di indirizzo³ che recepisce le Linee guida per la Valutazione degli Enti Pubblici di Ricerca deliberate dall'ANVUR (art. 17, comma 3) e formulato raccomandazioni in merito alla coerenza e all'integrazione dei documenti di pianificazione dell'Istituto. In particolare, nell'atto di indirizzo si raccomanda che l'Istituto assicuri la perfetta riconducibilità alla classificazione proposta dalle citate Linee guida *di tutte le attività inerenti all'ambito della ricerca, riportate nel Piano triennale di attività di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 218/2016*.

Nel documento si sottolinea, inoltre, l'importanza che *l'Istituto garantisca la massima coerenza fra i contenuti del Piano triennale di attività e gli altri documenti di pianificazione e programmazione redatti dall'Istituto medesimo*.

L'Istat espleta, inoltre, il proprio mandato coerentemente al quadro normativo definito a livello europeo dal Reg. (CE) n. 223/2009.

¹ Si veda a tal proposito il par.1.4 sulle Linee per la valutazione degli EPR a seguito del d.lgs. n. 218 del 25/11/2016.

² Si veda approfondimento nel Focus dedicato.

³ Trasmissione in data 11 settembre 2017.

FOCUS – Le attività dell'Istituto e l'orientamento alla ricerca

La missione dell'Istituto, così come affermato nell'art. 3 dello Statuto⁴, rimane quella stabilita dal D.Lgs. n. 322/1989, ossia di *“servire la collettività attraverso la produzione, lo sviluppo e la diffusione di informazioni statistiche, analisi e previsioni di elevata qualità, realizzate in piena autonomia e sulla base di rigorosi principi etico - professionali e dei più avanzati standard scientifici, allo scopo di promuovere la cultura statistica e di sviluppare un'approfondita conoscenza della realtà ambientale, economica e sociale, favorire i processi decisionali di tutti i soggetti della società, sviluppare il Sistema statistico nazionale (Sistan) e contribuire al potenziamento del Sistema statistico europeo e internazionale”*.

L'Istat si configura quindi come un Ente di Ricerca rivolto alla produzione di dati e analisi, organizzato secondo un ben definito modello di produzione, recentemente rivisto attraverso un ampio programma di modernizzazione. In gran parte, cosa produrre è stabilito dal Programma statistico europeo (Pse) e dal Programma statistico nazionale (Psn) – rispettivamente adottati con atti del Consiglio e del Parlamento europeo e del Presidente della Repubblica – e come produrre, è stabilito dal Code of Practice europeo e dal Codice della qualità della statistica ufficiale, con vigilanza rispettivamente da parte di Eurostat e della Commissione per la Garanzia dell'informazione statistica (Cogis). Tali caratteristiche vengono confermate nell'art. 3 dello Statuto.

Il mantenimento e l'accrescimento della qualità dei dati prodotti e l'adozione nei propri processi dei più avanzati standard scientifici, presuppone che l'Istituto migliori continuamente i propri metodi di raccolta ed elaborazione dei dati, sviluppando al suo interno le competenze necessarie per lo sfruttamento delle nuove tecnologie e metodologie statistiche. La ricerca non è quindi il fine principale dell'Istituto ma rappresenta lo strumento essenziale per mantenere ed accrescere il livello di informazione statistica prodotta e diffusa e la sua qualità, nonché quella dei processi adottati per la sua produzione. L'accresciuta disponibilità di dati rilasciati dall'Istituto costituisce anche una leva importante per il potenziamento dell'attività di ricerca in ambito nazionale ed internazionale.

In questo contesto, la centralità della ricerca nel nuovo assetto organizzativo dell'Istituto trovava già riscontro nel Piano strategico triennale 2017 - 2019, adottato alla fine del 2016 che, al suo interno, infatti definiva il Programma “PG3. Sviluppo della ricerca metodologica e tematica”, destinato a rafforzare l'attività di ricerca che viene, dunque, riconosciuta come un fattore di crescita dell'Istituto e del personale, da perseguire in maniera strutturata e organica.

⁴ Lo Statuto, adottato dal Consiglio dell'Istat secondo la procedura stabilita dall'art.4 del decreto legislativo 25 novembre 2016 n.218, è stato approvato nella seduta del Consiglio del 7 dicembre 2017 ed è reperibile all'indirizzo: www.istat.it/it/files//2010/12/statuto-istat.pdf.

1.2 Piano triennale per la ricerca tematica e metodologica

Il Piano triennale (adottato dal Comitato di Presidenza nell'aprile 2017)⁵ costituisce la cornice di riferimento all'interno della quale si sviluppano i progetti di ricerca dell'Istituto. In particolare, per la ricerca metodologica individua:

- ✓ i driver esterni ed interni che guidano la ricerca. I principali *driver* esterni identificati dal Piano sono: **(i)** la disponibilità di nuove fonti di dati; **(ii)** i budget ridotti per la statistica ufficiale; **(iii)** la globalizzazione e i fenomeni emergenti; **(iv)** le nuove domande di produzione statistica richieste dal Programma statistico europeo; **(v)** l'implementazione dei programmi Vision 2020 dell'ESSC (*European Statistical System Committee*), HLG–MOS (*High Level Group for the Modernization of Official Statistics*) dell'Unece, che rappresentano l'agenda di ricerca a livello europeo e internazionale. I *driver* interni derivano dall'attuazione dei programmi strategici **(i)** PG1. Costruzione del sistema integrato dei registri, **(ii)** PG2. Rilevanti ampliamenti conoscitivi, **(iii)** PG4. Migliore informazione e comunicazione e **(iv)** PG5. Sviluppo delle competenze e responsabilità.
- ✓ I principi che guidano la scelta delle priorità, identificati nei seguenti postulati: Principio 1. Non è possibile eccellere in tutti i campi della ricerca metodologica, ma occorre individuare alcuni temi in cui si decide di competere per l'eccellenza (magari in partnership con altri Istituti) ed altri in cui si cerca di mantenersi al livello di quanto proposto da altri, senza però ambire a proporre cose nuove. Principio 2. L'individuazione delle aree d'eccellenza deve tenere conto dell'eco-sistema di produzione (Sistan) e di ricerca (Vision 2020 e HLG-MOS) in cui è collocato l'Istituto. Principio 3. Si deve cercare di convogliare le risorse di ricerca in azioni che consentano all'Istituto di rafforzare la sua rilevanza e di incrementare l'informazione statistica rilasciata per il Paese. Principio 4. Occorre perseguire guadagni di efficienza in modo da poter dedicare risorse aggiuntive alla ricerca e all'innovazione.
- ✓ Gli ambiti prioritari su cui focalizzare gli investimenti, così identificati; **1.** Sistema integrato di registri statistici; **2.** Censimento permanente; **3.** Big data; **4.** Processo unico.

⁵ Reperibile all'indirizzo: www.istat.it/it/files//2018/04/Piano-della-ricerca-DEF.pdf.

FOCUS – Il censimento permanente

Tra gli ambiti sopra individuati, merita evidenziare l'importante innovazione dei censimenti permanenti introdotta dalla legge 27 dicembre 2017 n. 205 ("legge di bilancio") che, all'art 1, commi da 227 a 237, finanzia i censimenti della popolazione e delle abitazioni, delle istituzioni pubbliche e private e delle imprese.

Con i "censimenti permanenti" si realizza un cambiamento di paradigma che ha tre effetti positivi: informazione disponibile ogni anno e più approfondita, riduzione dei costi per la finanza pubblica e riduzione del disturbo sui rispondenti (che vuol dire, riduzione degli obblighi informativi e quindi dei costi indiretti).

Questi effetti positivi sono resi possibili da un uso integrato delle fonti amministrative e dalla riconduzione delle varie indagini realizzate dall'Istituto entro un quadro unitario e coerente con la stessa raccolta di informazioni provenienti dalle fonti amministrative stesse. Spina dorsale di tale evoluzione è il sistema dei registri, un insieme coordinato di registri statistici, basato su archivi amministrativi e rilevazioni statistiche.

Il repository unico di micro-dati che si viene a determinare garantisce una elevata sicurezza che consente di procedere a integrazioni di dati e mettere a disposizione degli utilizzatori interni autorizzati gli archivi integrati, privi di dati identificativi diretti, necessari alla produzione dei dati statistici, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Se il termine statistica richiama la radice "stato" – cioè dati organizzati per governare sulla base della conoscenza – la fornitura costante e tempestiva di informazioni statistiche di qualità, conseguente al nuovo modo di fare i censimenti, può essere la base per passare "dall'incertezza alla decisione consapevole", tema della Conferenza nazionale di statistica che si è tenuta a Roma dal 4 al 6 luglio 2018.

Relativamente alla ricerca tematica, il Piano propone:

- ✓ le aree di interesse per la ricerca dell'Istituto sulla base: a) della loro rilevanza nel dibattito scientifico corrente e prospettico; b) del potenziale contributo su temi connessi con le politiche economiche e sociali; c) delle ripercussioni sull'avanzamento della produzione statistica rispetto sia alle esigenze degli stakeholder nazionali, sia ai progetti in corso a livello internazionale.
- ✓ Il processo per l'individuazione delle proposte di ricerca (lanciato a giugno 2017).
- ✓ La definizione del ruolo, della composizione e delle modalità operative del Comitato Scientifico, costituito ai fini della valutazione dei progetti.

1.3 Quadro strategico e piano delle attività

Alla luce dei contenuti dell'atto di indirizzo del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione, a partire già dal ciclo di pianificazione 2018-2020, l'Istat si è indirizzato verso la definizione di una nuova articolazione del Piano triennale, ridenominato "Quadro strategico e piano di attività"⁶, brevemente "Piano", improntata ad una logica di ulteriore integrazione fra i diversi documenti a carattere programmatico dell'Istituto.

Il Piano è strutturato in tre sezioni⁷:

- ✓ I sezione - "Quadro strategico", focalizzato sull'evoluzione dei Programmi e degli Obiettivi strategici, alla luce delle linee di indirizzo degli Organi vigilanti e del contesto nazionale ed internazionale;
- ✓ II sezione - "Piano delle attività" rappresentate, queste, dal complesso delle iniziative dell'Ente, organizzate secondo una struttura a portfolio, con integrazione dei fabbisogni necessari per il raggiungimento degli obiettivi collegati;
- ✓ III sezione - "Focus sulla ricerca", che identifica, classifica e pianifica le attività di ricerca (istituzionale, scientifica e di terza missione) in coerenza con le valutazioni del Comitato per la Ricerca.

Deve evidenziarsi che, nel primo anno di applicazione del d.lgs. n. 218/2016, in considerazione delle difficoltà connesse all'integrazione dei diversi atti di programmazione, il piano triennale delle attività non ha incluso il piano di fabbisogno del personale che, ai sensi dell'art.7, comma 2, dello stesso decreto legislativo, avrebbe dovuto farne parte.

⁶ Reperibile all'indirizzo: www.istat.it/it/files//2017/02/Quadro-strategico-e-Piano-di-attività-2018-2020-1.pdf.

⁷ La nuova struttura del piano è stata discussa e validata dal Comitato di Presidenza in data 25 settembre 2017 e approvata dal Consiglio nella seduta del 3/10/2017.

FOCUS - Il Piano del fabbisogno di personale dell'ISTAT

Il piano fabbisogno per il triennio 2018-2020 è stato adottato il 28 maggio 2018 avendo a riferimento il Quadro strategico e piano delle attività 2018-2020 deliberato il 3 novembre 2017. Appare utile rammentare che con il precedente Piano di fabbisogno 2017-2019 ed il relativo aggiornamento, l'Istituto ha proceduto al definitivo inquadramento a tempo indeterminato di tutto il personale in servizio con contratto a termine (325 unità), ponendo così fine ad un lungo periodo di incertezza per i lavoratori interessati. Inoltre si è dato corso alle assunzioni a tempo indeterminato di tutti gli idonei di II e III livello presenti in graduatorie vigenti successive al 2007 (ossia quelle dalle quali, a norma di legge, è necessario attingere prima di bandire nuovi concorsi per livello e professionalità equivalenti), e di parte degli idonei della graduatoria del concorso per Tecnologo di III livello risalente al 2004.

Il totale complessivo delle assunzioni previste era di 457 unità, di cui soltanto 118 unità di personale hanno riguardato gli scorrimenti dalle graduatorie vigenti (93 interni all'ISTAT e 25 unità esterne). Rispetto alla previsione si sono verificate 14 mancate assunzioni (rinunce e personale già nel livello/profilo), il che ha portato ad un totale effettivo di assunti pari a 443 unità; il dettaglio è riportato nella tavola sottostante.

Tavola 1 – Prospetto assunzioni effettuate nel 2017 ASSUNZIONI EFFETTUATE NEL 2017 (onere da costo medio)

RECLUTAMENTO SPECIALE - personale TD	
Livello	Assunzioni
II	1
III	103
VI	221
TOTALE	325
NUOVE ASSUNZIONI/SCORRIMENTO GRADUATORIE	
Livello	Assunzioni
II	75
III	36
VI	7
TOTALE	118
TOTALE GENERALE	443

Il D. Lgs n. 218/2016, ha previsto il superamento del concetto di turnover nella programmazione delle assunzioni, ed ha posto come unico vincolo al reclutamento di personale il rispetto di un equilibrio tra entrate e spese per il personale entro un margine predefinito dalla norma stessa.

Il Piano del fabbisogno per il triennio 2018-2020, ha dovuto pertanto riquantificare le previsioni di costo previste dal predetto Piano 2017-2019 per quanto riguarda le procedure di reclutamento ivi previste ma non ancora attivate, in modo da porle in linea i nuovi parametri previsti dal citato decreto (costo medio per ciascun livello e profilo, determinato con decreto del Dipartimento della funzione pubblica). Con il Piano 2018-2020, che prevede tra l'altro procedure selettive (da I, II e III livello oltre che per personale amministrativo di V e VII livello appartenente alle categorie protette) e assunzioni in mobilità obbligatoria dall'esterno (di funzionari amministrativi di V livello), trova quindi consolidamento la programmazione precedentemente avviata.

1.4 Classificazione delle attività e dei prodotti di ricerca secondo le linee guida ANVUR

In accordo con le linee guida dell'ANVUR e con lo scopo di includere e valorizzare il contributo di tutti i settori dell'Istituto, l'Istat ha raggruppato le attività ed i prodotti di ricerca nelle tre classi⁸: di seguito indicate:

- **ricerca istituzionale**, comprendenti il complesso delle iniziative che forniscono un contributo alla ricerca conforme al mandato istituzionale;
- **ricerca scientifica**, comprendenti le iniziative d'Istituto che forniscono un contributo alla ricerca, principalmente tramite la produzione di pubblicazioni ufficiali e letteratura grigia;
- **terza missione**, comprendenti le iniziative d'Istituto che prevedono il supporto all'attività di ricerca, la messa a disposizione e la circolazione della conoscenza prodotta con l'attività di ricerca, nonché la promozione e l'avviamento alla ricerca stessa.

Lo schema che segue offre una rappresentazione della produzione, così come riconducibile alle attività riclassificate secondo le linee guida ANVUR.

⁸ Cfr. Linee guida ANVUR.

Schema 1 - Articolazione delle attività e dei prodotti di ricerca dell'Istat secondo la classificazione ANVUR

Classificazione ANVUR	Tipologia di attività (connessione con le iniziative)	Prodotti
RICERCA ISTITUZIONALE Rientrano nella ricerca istituzionale le attività svolte in conformità allo specifico mandato istituzionale come descritto nella legge istitutiva, nello statuto o in atti amministrativi di alto livello. Rappresentano, quindi, attività "obbligatorie" per gli EPR, perché richieste in modo formale da istanze della pubblica amministrazione cui l'ente di ricerca deve corrispondere. Queste attività sono frequentemente svolte in condizioni di esclusività da parte dell'ente, finanziate principalmente attraverso il finanziamento ordinario statale, e quantitativamente e qualitativamente programmabili. Riveste quindi particolare importanza il loro puntuale inserimento sotto forma di obiettivi quali-quantitativi nella programmazione pluriennale dell'Ente.	Attività svolta nell'ambito di commissioni scientifiche per la sperimentazione e la validazione delle innovazioni (si citano a titolo di esempio: Misure di povertà, Disuguaglianza, Censimenti permanenti, Bes).	✓ Documenti di progetto che hanno portato a produzione statistica su base regolare.
	Attività di produzione di rapporti di analisi e Focus.	✓ Rapporti di analisi pubblicati dall'Istat quali: ▪ Rapporto annuale sulla situazione del Paese ▪ Rapporto sulla competitività dei settori produttivi ▪ Previsioni economiche e microsimulazioni ▪ Rapporto BES ✓ Focus
	Attività di collaborazione che prevedono la partecipazione a progetti e tavoli di ricerca in ambito Europeo/internazionale.	✓ Rapporti di ricerca, rilasciati nell'ambito dei progetti europei e internazionali (Es. progetti Eurostat, Vision 2020, High Level Group).
	Attività che prevedono lavori condotti per altre istituzioni pubbliche richieste in modo formale con istanze specifiche (si citano a titolo di esempio le attività connesse a convenzioni e protocolli di ricerca).	✓ Risultati derivanti da convenzioni e protocolli di ricerca ✓ Lavori specifici per altre istituzioni (Es. Commissione Spending Review, Start up, Rapporto Evasione, Sistema informativo violenza sulle donne, Monitoraggio politiche del lavoro, Collegi elettorali, Consultazione su identità europea per la Camera, Consultazione pubblica per concessione servizi, Comitato Arconet).

Classificazione ANVUR	Tipologia di attività (connessione con le iniziative)	Prodotti
RICERCA SCIENTIFICA La Ricerca Scientifica produce conoscenza originale che rappresenta un avanzamento nello stato del sapere consolidato a livello internazionale. Si realizza attraverso pubblicazioni inserite in forme di comunicazione scientifica strutturata e specializzata, e in altri prodotti della ricerca – quali brevetti, disegni, software, mappe, database etc. – di norma anch'essi associati a pubblicazioni o eventualmente materializzati in "oggetti" suscettibili di osservazione esterna. Ferma restando la natura curiosity driven di questa attività di ricerca, l'elemento qualificante della Ricerca Scientifica svolta all'interno di un EPR è la sua rilevanza dal punto di vista delle ricadute sullo svolgimento delle attività istituzionali dell'ente, quale motore per lo svolgimento allo stato dell'arte delle funzioni.	Iniziative che includono attività di ricerca che rappresentano un avanzamento nello stato del sapere consolidato a livello internazionale. Iniziative di laboratorio: Laboratorio 1 – Coordinamento della ricerca su tematiche economiche e ambientali Laboratorio 2 – Coordinamento della ricerca demografica e sociale Laboratorio per l'innovazione Attività di ricerca finalizzata all'elaborazione di lavori scientifici (articoli su collane di WP, riviste scientifiche, volumi).	✓ Letteratura grigia (Note e relazioni tecniche, materiale presentato a workshop, convegni, seminari, altro) prodotta in contesti internazionali (United Nations Economic Commission for Europe - Unece, European Statistical System - Ess, United Nations Statistical Division - Unsd, altri Istituti nazionali di statistica) ✓ Contributi rilasciati da progetti finanziati di ricerca ✓ Progetti selezionati tramite processi interni di selezione (call) ✓ Progetti che hanno portato a produzione di statistiche, anche su base non regolare, scaturite dalla sperimentazione del laboratorio ✓ Letteratura scientifica con prodotti a carattere di pubblicazione ufficiale con codice ISBN/ISSN (Articoli su rivista, Monografie, articoli o contributi su riviste e volumi, Working Paper, atti di convegni, curatele).
TERZA MISSIONE Riguarda il rapporto degli enti di ricerca con la società e con lo sviluppo economico e culturale attraverso la trasformazione, la messa a disposizione e la circolazione della conoscenza prodotta con l'attività di ricerca, nonché la promozione e l'avviamento alla ricerca stessa. Si tratta di un insieme complesso di attività che include diverse modalità di relazione, diversi output e diversi sistemi di trasferimento, formali e informali al cui interno sono comprese, laddove non incluse tra le attività di Ricerca Istituzionale dell'Ente, le attività di: (i) Valorizzazione della ricerca e (ii) Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e culturale	Iniziative che prevedono attività di promozione e divulgazione della cultura statistica e scientifica. Attività per la fornitura di microdati resi disponibili per il sistema della ricerca. Attività per la fornitura di dati macro con caratteristiche di originalità rispetto ai rilasci ordinari messi a disposizione dall'Istat Iniziative che prevedono la produzione di strumenti di vario formato messi a disposizione delle comunità scientifiche eventualmente sperimentate dal laboratorio innovazione	✓ Eventi, convegni, seminari e momenti divulgativi a carattere scientifico organizzati dall'Istat ✓ Dati open, pubblicati, espressi come numero di celle di tabelle statistiche (Open data e Linked Open Data) ✓ Archivi di microdati messi a disposizione dall'Istat e accessibili dal sistema della ricerca (Università, Enti di ricerca e Enti del Sistan) ✓ Fornitura di dati macro aventi caratteristiche di originalità rispetto ai rilasci ordinari messi a disposizione dall'Istat ✓ Deliverable validati a livello nazionale e internazionale (Es. servizi applicativi, software generalizzati, infrastrutture tecnologiche) ✓ Sistemi e strumenti di elaborazione e analisi dati per la produzione statistica messi a disposizione della comunità scientifica.

2. Adeguamento degli statuti e dei regolamenti alle prescrizioni del D. Lgs. n. 218/2016

L'adozione dello Statuto dell'Istat e la complessiva ridefinizione del sistema delle fonti normative interne che ne regolamentano l'organizzazione ed il funzionamento, ha rappresentato un elemento di innovazione apportato dal D. Lgs. n. 218/2016.

Il Decreto ha infatti riconosciuto a tutti gli enti pubblici di ricerca potestà statutaria e regolamentare, imponendo agli stessi l'adeguamento degli statuti e dei regolamenti interni alle disposizioni contenute nello stesso decreto entro sei mesi dalla data della sua entrata in vigore.

Nel dicembre 2017 è stato pertanto adottato il primo Statuto dell'Istat, fonte normativa in precedenza non prevista, la cui stesura ha dato motivo di sviluppare una riflessione articolata sul ruolo istituzionale dell'Istituto, nell'obiettivo di operare una sintesi che permettesse di tenerne insieme la duplice natura di ente statistico (ossia, ente di produzione dell'informazione statistica ufficiale, di indirizzo e coordinamento del Sistema statistico nazionale, componente del Sistema statistico europeo) e di ente pubblico di ricerca.

Lo Statuto, in particolare:

- Definisce la nozione di “attività di ricerca” in ambito Istat, evidenziando, da un lato, il necessario nesso di strumentalità che la lega al “miglioramento della qualità delle informazioni statistiche e dei processi della statistica ufficiale”, dall'altro lato, i suoi caratteri di attività programmata e collettiva (art. 2).
- Individua i principi di organizzazione e funzionamento ai quali deve adeguarsi l'ordinamento dell'Istat, integrandoli con i principi e criteri necessari a dare attuazione a quanto previsto dal D.Lgs. n. 218 del 2016 in merito al contenuto necessario degli statuti degli EPR. In modo speciale, in materia di diritti dei ricercatori e tecnologi e di promozione del merito scientifico e tecnologico, ovvero di valorizzazione e sviluppo dell'attività di ricerca, attraverso la promozione di forme di collaborazione con le università e gli enti ed istituzioni di ricerca e con altri soggetti pubblici e privati, l'adozione di modelli organizzativi preordinati alla valorizzazione, partecipazione e rappresentanza dell'intera comunità scientifica nazionale di riferimento, ovvero di misure ed azioni volte ad incentivare la cooperazione scientifica e tecnologica con istituzioni ed enti di altri Paesi, la collaborazione con le Regioni e gli enti locali in materia di ricerca e di sostegno all'innovazione (cfr. in particolare quanto previsto alle lett. e) f) g) h) i) j) q) s) dell'art. 4).
- Prevede forme di partecipazione dei ricercatori e tecnologi nel Consiglio e nel Comitato scientifico dell'Ente assicurandone la rappresentanza elettiva, con ciò prevedendone altresì la partecipazione ai processi decisionali e di programmazione (artt. 8 e 11).
- Impegna l'Istituto, anche nell'adozione dei successivi regolamenti (di organizzazione, del personale e di amministrazione, finanza e contabilità) a garantire la piena applicazione della Raccomandazione della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta

Europea dei ricercatori e il Codice di Condotta per l'Assunzione dei Ricercatori (2005/251/CE), garantendo i diritti e i doveri di ricercatori e tecnologi come elencati all'art. 2, commi 1 e 2, del decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 218 (art. 14, comma 4).

A seguito dell'approvazione dello Statuto, l'Istat ha quindi provveduto ad avviare tutte le attività per la predisposizione dei successivi regolamenti individuati, come sopra accennato, dal D. Lgs. n. 218/2016 nel regolamento di organizzazione, nel regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, nel regolamento del personale. Il processo di adozione dei regolamenti – da realizzarsi in attuazione delle previsioni contenute nel decreto sugli EPR e nello stesso statuto dell'Ente – è tuttora in corso. Dopo la definitiva adozione dei regolamenti, occorrerà procedere all'emanazione degli ulteriori provvedimenti, anche di contenuto organizzativo, che dovranno integrarne ed attuarne la disciplina.

3. Elaborazione di prassi applicative virtuose

3.1 Gli organismi di Governance

Al fine di assicurare la coerenza negli indirizzi e il coordinamento delle attività di ricerca, tematica e metodologica, l'Istat si è dotato di un organismo di *governance* costituito dal Comitato per la Ricerca. Sono stati, inoltre, costituiti il Comitato Scientifico per la ricerca tematica e il Comitato Consultivo per le metodologie statistiche, organismi con rilevante partecipazione di esperti esterni, cui sono affidate funzioni prevalenti di indirizzo e sostegno ai progetti

Il **Comitato per la Ricerca** (istituito con deliberazione n.149/DGEN del 4 agosto 2017) ha funzioni di indirizzo, controllo di coerenza e di uniformità negli approcci delle diverse iniziative di ricerca, di monitoraggio nello stato di avanzamento delle attività, di proposta (in particolare al Comitato di Presidenza) di specifiche *policy* negli ambiti individuati. E' composto dai due Direttori di Dipartimento⁹, da un Direttore centrale del DIPS, da un Direttore Centrale del DIRM e presieduto dal Direttore responsabile del Programma Strategico: "PG3. Sviluppo della Ricerca metodologica e tematica"¹⁰, ed è affiancato da una Segreteria Tecnica, con 15 componenti, con funzioni di raccordo delle informazioni, di supporto tecnico-scientifico ed operativo al Comitato. Il Comitato per la Ricerca, valida il Focus sulla Ricerca, contributo di approfondimento specifico sulla ricerca, che confluisce nel "Quadro strategico e Piano Triennale di Attività". Sostiene inoltre la definizione del Programma Strategico "PG3. Sviluppo della Ricerca metodologica e tematica" che ha l'obiettivo di potenziare e valorizzare il contributo dell'Istat al sistema della Ricerca nazionale e internazionale.

⁹ Dipartimento per la produzione statistica – DIPS e Dipartimento per la raccolta dati e lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica – DIRM.

¹⁰ Il Programma Strategico "PG3. Sviluppo della Ricerca Metodologica e Tematica" è uno dei 7 Programmi strategici inseriti nel Piano strategico triennale 2017-2019, approvato dal Consiglio il 4 novembre 2016 e confermato nel "Quadro strategico e piano di attività 2018-2020", approvato dal Consiglio il 3 novembre 2017.

Da quando è stato istituito, si è occupato della progettazione delle nuove infrastrutture necessarie a supportare operativamente i ricercatori e le attività di ricerca (v. capitoli 4 e 5).

Il **Comitato Scientifico per la ricerca tematica** (istituito con deliberazione n.22/PRES del 27 ottobre 2017), con circa 20 componenti, tra interni ed esterni all'Istat, costituisce un network interdisciplinare, con capacità di valutazione su aspetti diversi dei progetti di ricerca, che vanno dalla rilevanza e coerenza degli obiettivi proposti e dalla metodologia empirica prescelta, alla congruità e alla valorizzazione del patrimonio informativo dell'Istituto. I membri esterni, di elevato profilo scientifico, possono provenire sia da ambiti accademici sia istituzionali e, per quanto possibile, grazie alle specifiche competenze, coprono tutte le aree di ricerca tematica proposte. Il Comitato Scientifico è chiamato a discutere e formulare un parere di rilevanza, coerenza e congruità sui progetti di ricerca presentati dai ricercatori Istat nell'ambito delle *call* della ricerca tematica. Inoltre, ha un ruolo cruciale nella individuazione di aree di ricerca emergenti e aggiuntive rispetto a quelle già presenti.

Il **Comitato Consultivo per le metodologie statistiche** (istituito con deliberazione n.3/PRES del 9 febbraio 2017) è formato da otto professori universitari o ricercatori di istituti nazionali di statistica, sia italiani (due dall'Università la Sapienza di Roma, uno dall'Università di Perugia e uno dall'Università di Bologna) che stranieri (uno da Statistics Canada, uno dalla University of Wollongong – Australia, uno dalla University of Tartu – Estonia, uno afferente contemporaneamente alla University of Southampton e allo Statistics Norway). Il Comitato ha durata triennale. Ha l'incarico di fornire sostegno ai progetti di ricerca metodologica sviluppati assicurando il referaggio della componente metodologica dei progetti, sia durante la fase di ideazione, sia in corrispondenza dei principali snodi decisionali del loro processo di realizzazione, svolgendo il tutoraggio di specifici progetti e suggerendo azioni di alta formazione metodologica per il personale Istat coinvolto nei progetti.

3.2 Il processo di pianificazione e l'identificazione delle attività di ricerca

Il processo di pianificazione delle attività dell'Istat prende avvio di norma nel mese di aprile e si conclude a Novembre, con l'approvazione del documento di pianificazione "Quadro strategico e Piano Triennale di Attività" da parte del Consiglio, in conformità con quanto disposto all'art. 7 del D. Lgs. n. 218/2016.

Il ciclo di pianificazione prevede tre fasi principali che riguardano il consolidamento del quadro strategico, l'adeguamento e la razionalizzazione dei Portfolio di iniziative, l'elaborazione e l'approvazione del Piano. Il sistema PPMO¹¹ fornisce supporto al processo in ogni sua fase, raccogliendo e aggregando tutte le informazioni di carattere strategico e quelle relative alle attività dell'Ente, con evidenza dell'impegno delle risorse.

¹¹ *Portfolio and Project Management* – sistema informativo adottato dall'Istituto.

In tale impianto si integra anche il processo di pianificazione delle attività di ricerca. Il “Quadro strategico e Piano Triennale di Attività”, in coerenza con le disposizioni normative vigenti, mette in evidenza, con un’attenzione specifica (Focus), il contributo complessivo dell’Istat in termini di ricerca tematica e metodologica, identificando e raggruppando le attività tramite la classificazione disciplinata dalle linee guida dell’ANVUR (ricerca istituzionale, scientifica e terza missione).

Il processo di pianificazione strategica include alcune fasi specifiche volte a individuare e classificare le attività di ricerca svolte dall’Istat.

3.3 Organizzazione delle Iniziative con contributi alla ricerca nel sistema informativo di Portfolio e Project Management (PPMO)

Come già evidenziato al paragrafo 1.4, ai fini della rappresentazione e la gestione delle attività di ricerca all’interno del piano delle attività dell’Ente, queste sono classificate in base al sistema introdotto dall’ANVUR secondo uno schema sequenziale.

Schema 2 - Collegamento dell’attività di ricerca con il piano di attività dell’Ente

Classificazione ANVUR	Ambito	Tipologia di attività	Obiettivo dell’attività di ricerca	Iniziativa	%	FTE (full time equivalent)
Ricerca scientifica, istituzionale o terza missione (riconduzione alle classi individuate dall’Anvur)	Aree di ricerca tematica e metodologica (riconduzione delle attività di ricerca alle aree della ricerca tematica e metodologica)	Descrizione dell’attività di ricerca con attenzione ai principali prodotti previsti	Qualitativo/quantitativo (in relazione agli output previsti)	Iniziativa PPMO che realizza l’attività di ricerca	Peso della specifica attività di ricerca all’interno dell’iniziativa	Impegno complessivo del personale

Le iniziative, che rappresentano le linee di attività dell’Istat, vengono inserite in PPMO sotto forma di proposta dal responsabile dell’iniziativa che può proporre di ricondurre totalmente o in parte l’attività a filoni di ricerca, specificando inoltre l’ambito di ricerca tematica e metodologica di pertinenza (v. Schema 3), secondo il criterio della prevalenza. Per le iniziative già attive il set di informazioni raccolto è più dettagliato e permette di individuare anche gli ambiti specifici e i prodotti che si intende realizzare. È possibile, inoltre, stimare il peso percentuale dell’attività di ricerca all’interno dell’iniziativa stessa e l’impegno complessivo del personale chiamato a partecipare all’attività di ricerca, misurato in termini di *full time equivalent* (FTE).

Schema 3 - Aree di ricerca tematica e metodologica

Aree della ricerca tematica	Aree della ricerca metodologica
1. Bassa crescita italiana: cause, conseguenze e politiche; 2. Sistema produttivo: effetti selettivi della competizione; 3. Mercato del lavoro: tendenze e transizioni; 4. Struttura e dinamica di popolazione e famiglie: modelli emergenti e continuità dei comportamenti; 5. Trasformazioni sociali, comportamenti, coesione ed esclusione; 6. Aspetti economici e sociali di disuguaglianza e povertà; 7. Condizioni di salute, sopravvivenza e accesso alle cure; 8. Equità e sostenibilità del Benessere; 9. Ambiente, territorio e reti: pressioni antropiche, cambiamenti climatici, specializzazioni del territorio, sviluppo sostenibile.	1. Definizione del fabbisogno informativo (comprende analisi dell'utenza); 2. Metodologie di campionamento; 3. Metodi per la raccolta dei dati; 4. Metodi per l'integrazione dei dati; 5. Classificazione e codifica dei dati; 6. Controllo e correzione delle mancate risposte parziali e degli errori di misura; 7. Trattamento delle mancate risposte totali e calcolo dei pesi; 8. Stimatori e inferenza; 9. Indicatori complessi (indici, tassi, dati destagionalizzati, ...); 10. Analisi e documentazione dei dati e delle statistiche prodotte; 11. Metodi per la tutela della riservatezza; 12. Strumenti e servizi di diffusione dei dati (open data, accesso remoto, strumenti per la rappresentazione grafica dei dati, ...); 13. Metodi per la gestione e modelli di metadati; 14. Metodi per la qualità dei dati e dei prodotti; 15. Disegno dei processi statistici; 16. Standardizzazione dei metodi e degli strumenti; 17. Diffusione e promozione della cultura statistica.

Il processo di validazione dell'attività di ricerca, in modo integrato con il processo di pianificazione generale, si svolge in due momenti (luglio e ottobre), coinvolge il Comitato per la Ricerca che, dopo le opportune verifiche di coerenza delle nuove proposte rispetto agli ambiti e alla classificazione ANVUR, istruisce ed elabora il Focus sulla Ricerca.

Il Focus viene quindi integrato nel Piano "Quadro strategico e Piano Triennale di Attività", sottoposto al Comitato di Presidenza e ad approvazione del Consiglio, in accordo con la normativa vigente.

In particolare, nel 2017 l'Istat ha avviato la selezione delle proposte di ricerca attraverso l'espletamento di due *call* interne. Le proposte riguardano gli ambiti di ricerca tematica e gli ambiti di ricerca metodologica. Ha inoltre istituito tre Laboratori¹² volti da una parte a promuovere e coordinare un programma strutturato di attività di ricerca scientifica, che migliori il livello delle pubblicazioni e i contributi forniti dall'Istituto alla comunità scientifica, dall'altra a coordinare, realizzare e valorizzare i risultati, assicurando che entrino nella *pipeline* di produzione statistica.

Ad oggi risultano acquisite 77 proposte di progetto per la ricerca tematica, 13 proposte di ricerca metodologica e 27 proposte di progetti di innovazione la cui realizzazione costituisce, a tutti gli effetti, parte dell'attività di ricerca scientifica dell'Istituto, sviluppata all'interno dei laboratori e del Comitato Consultivo per le metodologie statistiche.

Le proposte, validate ed approvate dal Comitato Scientifico per la ricerca tematica sono 46 e vengono esplicitate come attività all'interno di specifiche iniziative di due laboratori tematici.

Le 27 proposte presentate al Laboratorio Innovazione, sono state valutate da parte del Comitato per la Ricerca, dando il via a 7 progetti. Di questi, 3 progetti hanno concluso le attività a giugno 2018, i restanti quattro progetti verranno conclusi nel corso del 2018.

¹² Il piano 2018-2020 istituisce i seguenti laboratori: Laboratorio 1 – "Coordinamento della ricerca su tematiche economiche e ambientali, Laboratorio 2 – "Coordinamento della ricerca demografica e sociale, Laboratorio innovazione.

FOCUS – Il sistema dei laboratori, la ricerca tematica e metodologica

Il Laboratorio Innovazione è una delle infrastrutture di cui l'Istat si è dotato per migliorare la propria capacità di innovare, nei processi e nei prodotti, in modo da rispondere in maniera efficace all'evoluzione della domanda di informazione statistica.

Il Laboratorio facilita lo sviluppo dell'innovazione e rafforza il ruolo della ricerca come valore fondante e strumento di crescita strategica dell'Istituto e del personale; offre inoltre l'opportunità di dedicare del tempo alla ricerca mettendo a disposizione infrastrutture utili a testare le proprie idee in uno spazio fisico dedicato. Si favorisce un'esperienza collaborativa in cui si integrano competenze e professionalità distinte, con l'obiettivo di dare un contributo all'Istituto in termini di innovazione.

Le idee sono state proposte dal personale dell'Istituto in risposta alla prima call (aperta dal 1° giugno al 15 settembre 2017) e sono state approvate dopo un iter di valutazione che ha visto il coinvolgimento di diverse strutture dell'Istituto che hanno valutato, per ciascuna idea ed in modo particolare, la funzionalità dei progetti alla produzione statistica e l'impatto sul miglioramento della qualità statistica.

I due Laboratori tematici, dal punto di vista organizzativo, sono inseriti nel Dipartimento per la Produzione Statistica (DIPS) e, segnatamente, nel Servizio preposto all'analisi dei dati e la ricerca economica, sociale e ambientale (PSS), cui compete la progettazione e realizzazione delle attività di studi e ricerca finalizzata all'analisi, l'interpretazione e la previsione di fenomeni complessi, con letture trasversali di aspetti economici, sociali e ambientali.

Uno dei due Laboratori è dedicato alla ricerca economica e ambientale, mentre l'altro è dedicato alla ricerca demografica e sociale, con il compito di promuovere e coordinare un programma strutturato di attività di ricerca che migliori il livello delle pubblicazioni scientifiche e i contributi per le pubblicazioni Flagship dell'Istituto. Entrambi i Laboratori sono stati inclusi nel Programma 3 "PG3. Sviluppo della Ricerca metodologica e tematica" del Quadro Strategico e Piano di attività 2018-2020.

La **ricerca metodologica** si avvale del sostegno del Comitato Consultivo per le metodologie statistiche, che seleziona e svolge azione di tutoraggio per le proposte di innovazione metodologica. In particolare, l'obiettivo primario del Comitato Consultivo per le metodologie statistiche è quello di supportare la ricerca sui metodi statistici in Istituto, suggerendo soluzioni alternative e confrontando i metodi proposti in ordine ai progetti già avviati

4. Adozione di adeguate iniziative di formazione, comunicazione istituzionale, informazione e disseminazione dei risultati delle ricerche

4.1 Formazione: seminari, webinar

Nella progettazione di iniziative a sostegno della ricerca, l'Istat considera la formazione quale leva strategica per supportare i ricercatori e facilitarli nell'azione di condivisione e confronto sui risultati raggiunti. L'obiettivo è quello di favorire l'affermazione di una vera e propria cultura dell'apprendimento continuo, che si alimenti di iniziative diversificate, in grado di affiancare alla tradizionale formazione d'aula l'apprendimento informale (*mentoring, training on the job*, ecc.) e le proposte formative basate sui nuovi canali di apprendimento (*e-learning e blended-learning*).

La programmazione dell'attività di formazione, definita nel corso del 2017, ha dato dunque priorità ai seguenti filoni di attività:

1. sostenere i nuovi progetti di ricerca, emersi dalla fase di selezione delle call d'Istituto, attraverso iniziative di condivisione dei risultati;
2. realizzare un'offerta formativa trasversale, finalizzata a fornire strumenti organizzativi ai ricercatori;
3. promuovere iniziative di alta formazione (seminari, *webinar*), valorizzando la presenza di esperti di chiara fama nei Comitati di ricerca che operano in Istituto.

Riguardo al primo punto, la leva privilegiata sarà la programmazione e la conduzione, d'intesa con i responsabili delle attività di ricerca, di iniziative di *knowledge sharing* (*workshop, webinar, lunch meeting*, ecc.) sugli avanzamenti dei progetti in occasione degli step intermedi di monitoraggio. Tali iniziative potranno avvalersi delle funzionalità della piattaforma della formazione statistica, che favorisce occasioni di confronto agile e focalizzato sui temi oggetto di studio. A queste proposte, inoltre, seguiranno iniziative formative mirate, di carattere specialistico, progettate sulla base dei fabbisogni che emergeranno di volta in volta dai progetti selezionati.

Rispetto alla formazione ed al ruolo sempre più poliedrico dei ricercatori, è prevista la progettazione di un percorso formativo articolato e trasversale, che si avvalga delle professionalità di dipendenti interni e di eventuali consulenti esterni, per mettere a fuoco le varie dimensioni che caratterizzano il ruolo di chi lavora nel mondo della ricerca. In particolare, sviluppandone le competenze manageriali, giuridiche e amministrative necessarie per gestire l'attività di ricerca, sostenendo l'investimento dell'Istituto nell'acquisizione di nuovi progetti (Prin, Grant Eurostat, ecc.).

Riguardo al terzo punto, l'obiettivo è di realizzare iniziative formative di alto profilo, affidate ai componenti del Comitato consultivo per le metodologie statistiche e ai membri del Comitato scientifico per la ricerca tematica. Queste iniziative, aperte a tutti i ricercatori dell'Istat, saranno registrate e rese disponibili sulla piattaforma della formazione statistica.

I primi seminari in programma sono già stati realizzati nella primavera del 2018 sotto forma di *webinar* e hanno affrontato temi innovativi, quali i processi di automazione nel trattamento dei dati

e l'utilizzo dei big data nelle statistiche ufficiali, o di particolare rilevanza nella statistica ufficiale, quali il trattamento delle mancate risposte nelle strategie di campionamento.

4.2 L'attività di ricerca sul web istituzionale

Le policy, la struttura, le attività e i prodotti della ricerca in Istat sono raccolti e organizzati in una specifica sezione del sito istituzionale, accessibile all'indirizzo <https://www.istat.it/it/ricerca-in-istat> (disponibile anche in lingua inglese <https://www.istat.it/en/research-activity>), di cui si rappresenta di seguito la pagina di accesso principale.

Figura 1 – Home page Istat/Attività di ricerca



L'area, in evoluzione e miglioramento continuo, è suddivisa in sei sezioni dedicate ciascuna a presentare uno specifico aspetto della ricerca. L'obiettivo è, da un lato, presentare il complesso delle attività di ricerca in cui l'Istat è impegnato; dall'altro, mettere a disposizione dei ricercatori nazionali e internazionali gli strumenti e i risultati raggiunti attraverso quelle stesse attività di ricerca che vengono descritte e inserite nel contesto normativo di riferimento.

Così, al link "Contesto e policy" sono disponibili la normativa nazionale di riferimento (D. Lgs. n. 218/2016), nonché gli strumenti di programmazione di cui l'Istat si è dotato per definire e rafforzare il ruolo della ricerca al suo interno: lo Statuto, il Quadro strategico e Piano delle attività e il Piano della ricerca tematica e metodologica.

La sezione “Organizzazione e aree della ricerca” presenta gli obiettivi e l’organizzazione della ricerca tematica e di quella metodologica, nonché le infrastrutture di cui l’Istituto si è dotato da un lato per stimolare le iniziative di ricerca e dall’altro per coordinarle e indirizzarle: il Comitato per la Ricerca, il Comitato consultivo per le metodologie statistiche, i Laboratori per la ricerca tematica e, infine, il Laboratorio Innovazione.

Nella sezione “Prodotti della ricerca” sono raccolti sia i rapporti di analisi tematica prodotti dall’Istituto, che sfruttano dati di natura trasversale e forniscono una lettura integrata di fenomeni complessi, sia articoli presenti nella *Rivista di statistica ufficiale* dell’Istat, sui *Working papers* e su altre riviste accademiche, che accolgono i risultati dell’attività dei ricercatori sulla misurazione dei fenomeni economici e sociali, sulla costruzione di indicatori e sistemi informativi, sulle questioni di natura metodologica, tecnologica o istituzionale connesse al funzionamento dei sistemi statistici.

La sezione “Dati e strumenti per la ricerca” comprende l’articolato sistema di prodotti, strumenti e servizi sviluppato per soddisfare la richiesta di informazione statistica da parte dei ricercatori: microdati, *research data centre*, banche dati, sistema per la qualità dei dati, descrizione dei metodi adottati nei processi di produzione statistica e software generalizzati utilizzati per l’applicazione dei suddetti metodi.

Nella sezione “Ricerca internazionale” vengono illustrate le iniziative messe in atto dall’Istat per l’avanzamento del sapere consolidato a livello internazionale, le partnership con gli istituti di ricerca nazionali e internazionali, nonché l’interscambio di risorse con altri INS. Nella stessa sezione sono inoltre descritti, nel dettaglio, tutti i progetti di ricerca cui l’Istat partecipa utilizzando gli strumenti di finanziamento promossi dalla Commissione europea (Programmi quadro, Progetti ESSnet e altri Grants).

La sezione “Società scientifiche”, infine, è dedicata alla collaborazione tra Istat e società scientifiche al fine di promuovere lo scambio di informazioni tra le diverse organizzazioni, contribuire allo sviluppo delle conoscenze e valorizzare il dibattito scientifico nella comunità nazionale.

4.3 Area Intranet della ricerca

Dall’inizio del 2017 la Intranet dell’Istat include, nella home page, un link diretto alle call, rivolte a tutti i dipendenti, finalizzate a raccogliere proposte di progetto nelle aree della ricerca tematica e metodologica e proposte innovative da sviluppare nel Laboratorio Innovazione.

Tale area, fortemente visibile perché evidenziata da un banner dedicato, è al momento in lavorazione per presentare, nel complesso, l’attività di ricerca in Istituto. Il fine è quello di descrivere e valorizzare, nei confronti dell’utenza interna, il ruolo della ricerca intesa come componente essenziale di una strategia di pieno utilizzo del potenziale informativo della produzione statistica. Attraverso la Intranet, risulterà evidente come la ricerca in Istat contribuisca ad accrescere la qualità della produzione statistica e come risulti finalizzata a una migliore comprensione dei fenomeni e alla capacità di rispondere ai cambiamenti e alle nuove esigenze informative del contesto esterno.

La sezione dedicata si apre quindi con una pagina che descrive ruolo e articolazione dell'attività di ricerca e comprende i collegamenti alla documentazione d'interesse: dal decreto di riordino degli Enti di ricerca, allo Statuto dell'Istat, alle delibere di istituzione e composizione degli organismi di *governance* della ricerca dell'Istituto (Comitato per la ricerca, Comitato consultivo per le metodologie statistiche, Comitato scientifico per la ricerca tematica, Laboratorio Innovazione).

Nella pagina descrittiva si apre un box che, attraverso collegamenti a ulteriori spazi della Intranet e a parti specifiche di siti web di collaborazione fra addetti ai lavori, consente di accedere sia a documentazione di approfondimento (come il piano pluriennale della ricerca elaborato dall'Istituto) sia ai "lavori in corso" sul piano della ricerca tematica, metodologica e del laboratorio per l'Innovazione. In particolare, ciascuno dei tre ambiti (ricerca tematica, ricerca metodologica, laboratorio per l'Innovazione), oltre a una descrizione generale della ratio e degli ambiti che l'Istituto considera prioritari per lo sviluppo delle proprie attività, offre l'accesso ai progetti di ricerca che hanno superato la selezione degli organi preposti e alla documentazione/prodotti relativi, illustra iniziative ed eventuali esperienze pregresse di particolare rilievo.

Il box presenta inoltre, un rimando alle attività internazionali che coinvolgono il personale, offrendo così una più ampia visione dell'impegno dell'Istituto in un orizzonte sovranazionale.

Sono infine previsti ulteriori collegamenti: 1) al *repository*, (v. paragrafo 4.4) della produzione scientifica dei dipendenti dell'Istituto; 2) alle call destinate a raccogliere nuovi progetti da parte del personale; 3) a un elenco di eventi d'interesse (convegni, seminari, workshop, lectio magistralis, *webinar*).

4.4 Repository della produzione tecnico-scientifica del personale.

La costruzione e manutenzione del *Repository* dei lavori scientifici dei ricercatori dell'Istat è tra le azioni di supporto finalizzate a garantire un adeguato impianto organizzativo, normativo e di processo per la realizzazione delle attività di ricerca, per dare rilevanza ai relativi output e per facilitarne il processo di valutazione esterna.

Con questi obiettivi e finalità la progettazione del *Repository* istituzionale è stata prevista negli strumenti di programmazione triennale delle attività dell'Istat, già a decorrere dal triennio 2016/2018 (PST 2017-2019), con i primi obiettivi di progettare, sperimentare e mettere in opera l'Archivio ed individuare la struttura che, a regime, dovrà curarne la gestione.

Per la realizzazione di tali obiettivi, l'Istat ha coinvolto esperti delle aree della ricerca metodologica e tematica, nonché dei servizi informatici e bibliotecari dell'Istituto; l'individuazione degli aspetti contenutistici del progetto, quali la definizione della policy del *Repository*, è stata affidata al Comitato per la Ricerca dell'Istat.

Tra le azioni preliminari avviate nel corso del 2017 e messe a punto nel primo semestre del 2018, carattere prioritario hanno rivestito la progettazione dell'architettura informatica e, prima ancora, la definizione della Policy sul *Repository*, con particolare riferimento ai due seguenti profili:

1. Definizione delle funzioni e obiettivi del *Repository*

Il *Repository* Istituzionale dell'Istat nasce quale strumento finalizzato a:

- ✓ valorizzare la produzione scientifica del personale dell'Istituto nel suo complesso;
- ✓ fornire un supporto ai singoli dipendenti dell'Istituto, ed in particolare ai ricercatori, nell'espletamento delle attività tecnico –scientifiche e di ricerca di rispettiva competenza;
- ✓ incentivare la comunicazione tra pari all'interno della comunità scientifica e facilitare il processo di valutazione esterna degli output della ricerca.

Sotto il primo profilo, il *Repository* istituzionale dell'Istat costituisce una infrastruttura informativa e comunicativa che consente di raccogliere in un unico spazio la produzione scientifica e i contributi dei singoli Autori, che altrimenti sarebbero dispersi e inutilizzabili ai fini della ricerca e della valutazione, conferendo nel contempo al materiale depositato autorevolezza e assicurandone la persistenza e la conservazione a lungo termine.

Il *Repository* contestualmente costituisce strumento concreto messo a disposizione dei dipendenti dell'Istituto e della comunità scientifica in genere e comporta per gli Autori una serie di vantaggi, quali:

- ✓ l'aumentata visibilità dei lavori, liberamente accessibili attraverso l'archivio, che il software ospitante consente di stimare attraverso specifici report relativi al numero di accessi, di download effettuati dagli utenti e di citazioni ricevute;
- ✓ la fornitura di statistiche personalizzate e di bibliografie;
- ✓ l'esportazione facilitata dei dati per la compilazione del curriculum vitae;
- ✓ la possibilità di fare riferimento ai contributi depositati nel *Repository* in sede di partecipazione alle procedure concorsuali bandite dall'Istat, con esonero dall'onere di presentazione in capo ai candidati;
- ✓ l'immissione nella banca dati Orcid - identificativo digitale persistente che permette di disambiguare l'identità di ogni singolo ricercatore,
- ✓ la creazione di un identificativo univoco per il documento (Doi) nel caso non fosse già presente.

Per quanto concerne la funzione di facilitazione del processo di valutazione degli output della ricerca, l'organizzazione dei contributi depositati tiene infine conto sia delle classificazioni operate dall'ANVUR con riferimento alle attività di ricerca propriamente dette sia di quelle specifiche connesse ai processi di produzione statistica, facendo in modo che le stesse non entrino in conflitto con i sistemi di catalogazione e classificazione necessari a garantire la consultazione a livello internazionale del materiale depositato, nell'ottica di garantire l'approccio Open Access.

2. Contenuti e accessibilità

Una delle principali problematiche che la regolamentazione del *Repository* deve affrontare riguarda il livello di visibilità da riconoscere al materiale depositato ovvero il grado di accessibilità da garantire all'utenza, interna ed esterna.

Secondo il modello Open Access i risultati delle attività scientifiche e accademiche, specie se finanziate con fondi pubblici (Green open Access), devono essere accessibili dalla collettività e possibilmente gratuiti e liberi da diritti di licenza.

In quest'ottica, si è scelto di ammettere al deposito sia i prodotti che risultano pubblicati e registrati ai sensi della Legge n. 47/1948, e in generale tutti i prodotti aventi carattere di pubblicazione ufficiale - ove consentito dal contratto stipulato con gli editori - sia quei documenti e prodotti, risultato dei lavori e delle ricerche condotte nell'ambito dell'attività istituzionale, che non sono sottoposti ai canali istituzionali e alle procedure formali di validazione e referaggio, ma che vanno, tuttavia, considerati per favorire la condivisione e la diffusione delle conoscenze quantomeno all'interno dell'Istituto (cd. Letteratura grigia).

La licenza d'uso, in particolare, viene correlata alla politica seguita dall'Istat per i propri prodotti editoriali, che sono gratuitamente scaricabili dal sito istituzionale e dagli *store* commerciali, (secondo la licenza *Creative Commons* "Attribuzione"): la riproduzione è dunque libera, salvo diversa indicazione, a condizione che venga citata la fonte.

Oltre che ai dipendenti dell'Istituto (ricercatori e tecnologi, personale tecnico-amministrativo, personale dirigente), si è scelto infine di consentire il deposito dei contributi agli assegnisti, tirocinanti e borsisti, nonché a tutti gli altri studiosi che partecipano a vario titolo ai progetti di ricerca dell'Istituto, a prescindere dalla tipologia della forma di collaborazione attivata.

Per regolamentare l'utilizzo del *Repository* sono in corso di elaborazione le "Linee Guida per il deposito dei contributi".

5. Programmazione di iniziative di collaborazione pubblico-pubblico e pubblico-privato

5.1 Le sfide nella ricerca internazionale e il ruolo dell'Istat

L'impegno dell'Istat nella ricerca si esplica, per una parte significativa, a livello internazionale, attraverso la partecipazione a diverse tipologie di progetti di ricerca che utilizzano gli strumenti di finanziamento promossi dalla Commissione europea. L'attività di ricerca internazionale risponde pienamente alla strategia di rafforzamento della partnership internazionale su temi di comune interesse e verso innovazioni che possano apportare beneficio al Sistema Statistico Europeo e nazionale.

La ricerca internazionale dell'Istat si esplica in progetti su ambiti tematici che includono l'utilizzo e l'integrazione del potenziale informativo della produzione statistica, di consolidate e nuove metodologie e di sperimentazioni per rispondere sempre più alle esigenze di statistiche di qualità. Attualmente l'Istat è coinvolto sia in progetti di ricerca e innovazione finanziati nell'ambito del Programma Quadro Horizon 2020, sia in progetti finanziati direttamente da Eurostat, volti a favorire la cooperazione fra gli Istituti nazionali di statistica degli Stati membri. L'attività di ricerca

internazionale, pertanto, offre l'opportunità di approfondire nuove tematiche scientifiche e metodologiche di interesse per la statistica e di condividere le conoscenze a livello internazionale con una ricaduta positiva in termini di efficienza ed efficacia della produzione statistica. In questa attività l'Istat si è distinto partecipando sia nel ruolo di leader, sia nel ruolo di partner di consorzi internazionali che hanno rafforzato e amplificato la partnership con altri istituti di statistica europei, università e centri di ricerca.

Tra i temi affrontati nei progetti in corso, di particolare rilievo sono quelli del progetto H2020 MAKSWELL (*MAKING Sustainable development and WELL-being frameworks work for policy analysis*), per il quale l'Istat coordina un consorzio internazionale di 8 partner, che mira ad analizzare, estendere e armonizzare gli indicatori sul benessere e il progresso sociale "Beyond GDP" definendo un nuovo *framework* integrato sul benessere e la sostenibilità, con il fine ultimo di fornire supporto alle decisioni politiche. In particolare, l'attività di ricerca intende supportare la produzione di nuovi indicatori tramite l'utilizzo di nuove fonti di dati (big data) e migliorare gli indicatori esistenti mediante lo sviluppo di adeguate metodologie che permettano una maggiore disaggregazione territoriale e la definizione di nuovi domini di indagine.

Rilevante inoltre è stato il contributo fornito dal progetto alla definizione delle tematiche di ricerca e nuove sfide per la statistica da inserire nelle call del prossimo Programma Quadro della Commissione Europea, Horizon Europe, che possa tenere così in considerazione il valore della statistica ufficiale. Tra gli altri progetti H2020 in corso, si annovera il progetto Urban-Wins, in cui l'Istat è partner di un consorzio internazionale di 27 membri coordinati dal Comune di Cremona, che ha come obiettivo lo sviluppo e la sperimentazione di metodi innovativi, basati sul concetto di metabolismo urbano, per la prevenzione e la gestione dei rifiuti in diversi contesti urbani.

In fase di negoziazione con la Commissione Europea è il progetto GROWINPRO di cui l'Istat è partner coordinato dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, incentrato sulla crescita economica e sulla possibilità di sviluppare un insieme di politiche integrate capaci di sostenere un processo di crescita inclusivo e sostenibile.

Per quanto riguarda i progetti finanziati direttamente da Eurostat, questi hanno l'obiettivo di favorire la cooperazione fra gli Istituti Nazionali di Statistica degli Stati membri al fine di condividere professionalità ed esperienze per la soluzione efficiente di problemi di interesse comune. In questo ambito l'Istat risulta coordinatore di un consorzio formato da diversi Istituti Nazionali di Statistica europei per un progetto relativo all'utilizzo, nelle indagini sociali, di disegni di indagine con tecnica mista, con particolare attenzione alla componente web. Inoltre, l'Istat è impegnato come partner in diversi progetti ESSnet tra le cui tematiche si annoverano l'integrazione dei big data nella produzione della statistica ufficiale, la massimizzazione dell'utilizzo delle fonti di dati amministrativi, l'integrazione di diversi fonti e la valorizzazione degli open data integrati al fine di fornire soluzioni sostenibili, affidabili e riutilizzabili.

5.2 Le collaborazioni nazionali: protocolli di ricerca e convenzioni

Anche sul piano nazionale, il rafforzamento delle collaborazioni esterne sul tema ricerca è volto a favorire ed agevolare il proficuo processo di interazione già avviato dall'Istat attraverso la costituzione di una rete di conoscenza, ricerca e innovazione che rafforzi il circuito virtuoso in cui l'Istituto è già inserito, grazie ad accordi partnership, convenzioni con altri enti e organismi di ricerca a livello nazionale ed internazionale.

La predisposizione di protocolli di ricerca standard e di facile applicabilità potrà accelerare questi processi di condivisione della conoscenza e favorire il rafforzamento della rete di collaborazione su temi legati alla ricerca permettendo nuove forme di scambio e di crescita professionale all'interno e all'esterno dell'Istituto.

L'Istat da sempre è attivo nel panorama delle collaborazioni scientifiche con accademie e altre istituzioni pubbliche e private. In particolare, nel corso del 2017 ha stipulato con le amministrazioni centrali numerosi protocolli e accordi di collaborazione, tesi a delineare il quadro degli obiettivi comuni e gli specifici risultati da conseguire in ambito istituzionale che potranno stimolare nuovi filoni di ricerca.

Tra questi si segnalano i protocolli con l'ANAC e l'AGCOM, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari opportunità, con il Ministero della Salute, con il MIBACT sui luoghi della cultura, con il Dipartimento per le politiche europee, con l'ISPRA, oltre le convenzioni a carattere operativo stipulate tra singoli dipartimenti, anche con partecipazione di più amministrazioni (ad esempio sui temi dell'incidentalità stradale o dell'agricoltura).

Sono in corso di definizione protocolli di ricerca con l'Università di Pisa e con l'ESA (Agenzia Spaziale Europea) per la realizzazione di progetti innovativi all'interno del Laboratorio Innovazione.

6. Adozione di specifiche misure volte a facilitare la libertà di ricerca e la portabilità dei progetti

La finalità ultima del sistema delineato nei paragrafi precedenti è quella di facilitare la libertà di ricerca rendendola compatibile e strumentale rispetto all'obiettivo di una intensa attività di produzione statistica che necessita di supporto tematico e metodologico. Conseguentemente, nel corso del 2017, i Responsabili dei Laboratori¹³ hanno contribuito alla definizione del contesto procedurale e delle infrastrutture necessarie alle attività di ricerca tematica.

Nello specifico sono state realizzate le seguenti attività:

- Definizione del Piano triennale della ricerca tematica e metodologica, approvato il 26 aprile 2017. Il Piano triennale costituisce la cornice di riferimento all'interno della quale si sviluppano i progetti di ricerca dell'Istituto. In particolare, contiene:

¹³ Cfr. Focus nel capitolo 3.

- ✓ la definizione di ricerca tematica in Istat, con l'indicazione delle Aree tematiche di interesse dell'Istituto, frutto di un lavoro di individuazione condiviso con Direzioni e Servizi del Dipartimento per la Produzione Statistica. I temi sono stati definiti sulla base: **a)** della loro rilevanza nel dibattito scientifico corrente e prospettico; **b)** del potenziale contributo su temi connessi con le politiche economiche e sociali; **c)** delle ripercussioni sull'avanzamento della produzione statistica rispetto sia alle esigenze degli stakeholder nazionali, sia ai progetti in corso a livello internazionale;
 - ✓ la descrizione operativa della call for project (lanciata a giugno 2017) e della manifestazione di interesse (invito a dichiarare le proprie preferenze tematiche e la disponibilità a lavorare su progetti di ricerca afferenti alle proprie aree di interesse);
 - ✓ la definizione del ruolo, della composizione e delle modalità operative del Comitato Scientifico, costituito ai fini della valutazione dei progetti;
 - ✓ una prima indicazione sulla modalità di collocazione delle attività di ricerca tematica nella programmazione Istat.
- Coordinamento dello sviluppo di un'infrastruttura informatica dedicata: form per la gestione della call e dei relativi progetti (primavera-estate 2017) e area condivisa Sharepoint (autunno 2017 - primavera 2018).
- Sulla intranet è stata sviluppata un'area dedicata alla sottomissione di progetti di ricerca attraverso un form elettronico che contenesse tutte le informazioni utili a descrivere il progetto e le risorse umane coinvolte. Allo stesso modo è stato possibile proporre la propria candidatura a collaborare attraverso il form elettronico dedicato alla manifestazione di interesse. Ciò ha permesso di gestire elettronicamente le numerose proposte arrivate su entrambi i fronti.
- È stata, inoltre, predisposta un'area di lavoro condivisa su piattaforma Sharepoint alla quale sono autorizzati ad accedere anche dall'esterno dell'Istituto solo i membri del Comitato Scientifico. La piattaforma contiene le principali informazioni ad uso del Comitato Scientifico (verbali di riunione, appuntamenti, documentazione di vario tipo, progetti di ricerca e schede di valutazione parziali e definitive). Tale piattaforma continuerà a rappresentare lo strumento di informazione e condivisione e scambio di materiale più diretto con il Comitato Scientifico.
- Lancio della Call for project e manifestazioni di interesse per la ricerca tematica (giugno-luglio 2017).
- Attraverso la intranet, nel mese di giugno 2017 è stata lanciata la call for project e la manifestazione di interesse con scadenza luglio 2017. L'adesione, su base volontaria e spontanea, è stata trasversale a livelli e profili professionali presenti all'interno dell'Istat, nonché all'appartenenza alle strutture organizzative e alle sedi, incluse quelle territoriali. La

partecipazione del personale Istat è stata ampia, essendo pervenute 77 proposte di progetto di ricerca e 120 manifestazioni di interesse, per un totale di 393 partecipanti.

- Costituzione del Comitato Scientifico per la ricerca tematica, Delibera PRES 22 del 27 ottobre 2017.

Il Comitato Scientifico, costituito dal Responsabile del Dipartimento DIPS, dai relativi Direttori, da 16 membri esterni provenienti da ambiti accademici e istituzionali e dai responsabili dei Laboratori, ha il compito di valutare e selezionare le proposte di progetto pervenute. A dicembre 2017 ha tenuto la prima riunione, durante la quale sono state concordate e delineate le linee guida per la valutazione. Ad ogni proposta di progetto sono stati assegnati 2/3 valutatori per competenza tematica. È stato inoltre individuato nel Comitato Scientifico il Rapporteur finale per redigere la sintesi delle valutazioni da trasmettere ai proponenti dei progetti.

6.1 Comitato consultivo per le metodologie statistiche

A partire dalla sua istituzione, il Comitato ha finora tenuto tre riunioni: aprile e novembre 2017; maggio 2018. Nel corso delle riunioni sono stati presentati e discussi 13 progetti di ricerca, nella maggior parte dei casi su temi connessi agli ambiti prioritari di ricerca identificati dal Piano triennale della Ricerca tematica e metodologica:

- ✓ tre lavori con sperimentazioni sui Big Data (su temi di: classificazione e codifica dei dati, controllo e correzione delle mancate risposte parziali e degli errori di misura, campionamento);
- ✓ cinque progetti concernenti l'ambito dell'Integrazione dei dati e dei processi (su problematiche di stima e inferenza per il Sistema integrato dei registri, in particolare per quanto riguarda RBI e RTL; disegno dei processi statistici; metodi per la qualità dei dati e dei prodotti);
- ✓ due lavori su temi di ricerca per il Censimento Permanente e l'armonizzazione delle indagini sociali;
- ✓ il progetto di standardizzazione dei metodi e degli strumenti realizzato nell'ambito di ricerca sul Processo Unico.

Tutti i materiali prodotti sono disponibili ai ricercatori Istat tramite un'area share point; inoltre sono disponibili le registrazioni delle riunioni in formato streaming.

La quarta riunione è programmata nel novembre 2018: per quell'occasione è previsto un workshop aperto a tutti i ricercatori Istat sui lavori presentati e discussi durante le prime tre riunioni.

In occasione della terza riunione (maggio 2018) sono state inoltre realizzate tre iniziative di alta formazione, a cura di esperti del Comitato.

7. Individuazione di misure adeguate per la valorizzazione professionale e la tutela della proprietà intellettuale connesse anche a strumenti di valutazione interna

7.1 Le pubblicazioni scientifiche (riviste, paper)

Il processo di modernizzazione dell'Istituto e l'inserimento a pieno titolo dell'Istat nell'ambito della ricerca pubblica hanno reso opportuni e necessari un ripensamento, una riqualificazione e un rilancio delle pubblicazioni scientifiche, che rappresentano il canale primario di diffusione dei risultati della ricerca.

Così, sentito il Comitato per la ricerca di cui alla Deliberazione n. 149/DGEN del 4 agosto 2017 e acquisito il parere strategico favorevole espresso dal Comitato di Presidenza nella seduta del 4 aprile 2018 è stata proposta la costituzione di un Comitato scientifico delle pubblicazioni dell'Istat con il compito di fornire le direttive strategiche della *Rivista di statistica ufficiale* – di cui al Registro stampa del Tribunale di Roma n. 339/2007 del 19 luglio 2007 – e degli *Istat working papers*, e di indirizzare i lavori del Comitato di redazione.

La materia delle pubblicazioni scientifiche è stata finora regolata dalla delibera del Presidente pro tempore n. 4 del 24 gennaio 2012 (d'ora in poi Delibera 2012) che ha per oggetto la *Rivista di statistica ufficiale* e gli *Istat Working Papers*.

La Delibera 2012 costituiva un Comitato scientifico delle pubblicazioni dell'Istat “con il compito di definir[n]e le direttive strategiche”. Nel corso del 2017 sono stati aggiunti a quello ulteriori compiti: promuovere la rivista presso autori esterni all'Istituto; proporre temi di ricerca su cui avviare *call for paper*; allargare la platea dei *referee* per la *peer review*.

La nuova composizione del Comitato scientifico delle pubblicazioni prevede dieci membri esterni individuati tra i componenti del Comitato scientifico per la ricerca tematica, il Comitato consultivo per le metodologie statistiche, opportunamente integrati da rappresentanti della comunità scientifica italiana ed europea. È previsto che – su convocazione del Direttore responsabile della *Rivista di statistica ufficiale* – il Comitato scientifico delle pubblicazioni dell'Istat si riunisca almeno due volte all'anno (anche in videoconferenza) e alle sue riunioni prendano parte il Direttore responsabile della *Rivista di statistica ufficiale* e il Coordinatore del Comitato di redazione.

Il Comitato di redazione ha il compito di valutare e selezionare i lavori da pubblicare nelle collane *Rivista di statistica ufficiale* e *Istat Working Papers*. Tra le misure individuate ed attualmente proposte viene segnalata la proposta di modificare la struttura e di arricchire la composizione del Comitato stesso, in coerenza con le logiche di integrazione alla base della modernizzazione dell'Istituto ed in maniera adeguata rispetto alla gravosità degli impegni che il doppio “referaggio” comporta ed alla necessità che siano rappresentate tutte le discipline che possono essere oggetto di articoli e lavori. Sono in fase di studio le tipologie di numeri della Rivista di statistica di tipo

monografico, monotematico, miscelaneo e la possibilità di pubblicazioni in lingua inglese, con rubriche regolari per aggiornamenti sulle attività di ricerca e per valorizzare le reciproche sinergie con la Società italiana di statistica.

Anche sulla base delle attività svolte a sostegno della modernizzazione e del piano triennale della ricerca, nonché per dare sostanza al rilancio della Rivista di statistica ufficiale, sono già in cantiere alcuni numeri speciali, su tematiche che hanno un certo grado di maturità, essendo state sviluppate e approfondite nel corso della preparazione e della prima attuazione dei processi di modernizzazione. Esse sono:

- La nuova architettura al servizio del sistema dei registri
- La prospettiva dei censimenti permanenti: aspetti metodologici
- Le potenzialità di analisi aperte dalla nuova classificazione dei gruppi sociali
- I primi output dei laboratori tematici: analisi economiche e analisi socio-demografiche
- *Big data* e statistica ufficiale
- Sviluppi e nuove prospettive delle analisi longitudinali.

8. Efficacia delle forme di partecipazione di ricercatori e tecnologi alle fasi decisionali per la programmazione e attuazione della ricerca

Lo statuto e i regolamenti di organizzazione e del personale dell'Istat, in via di definizione, prevedono disposizioni specifiche per consentire ed assicurare forme di partecipazione di ricercatori e tecnologi alle fasi decisionali per la programmazione e attuazione della ricerca. La possibilità di verificare l'efficacia di dette forme di partecipazione potrà essere adeguatamente vagliata solo a seguito della effettiva attuazione delle suddette disposizioni, una volta entrato a regime il quadro ordinamentale di riferimento con l'approvazione dei regolamenti stessi, nonché delle successive delibere organizzative e nomina del nuovo Consiglio e Comitato scientifico dell'Istituto, così come previsti dallo Statuto.

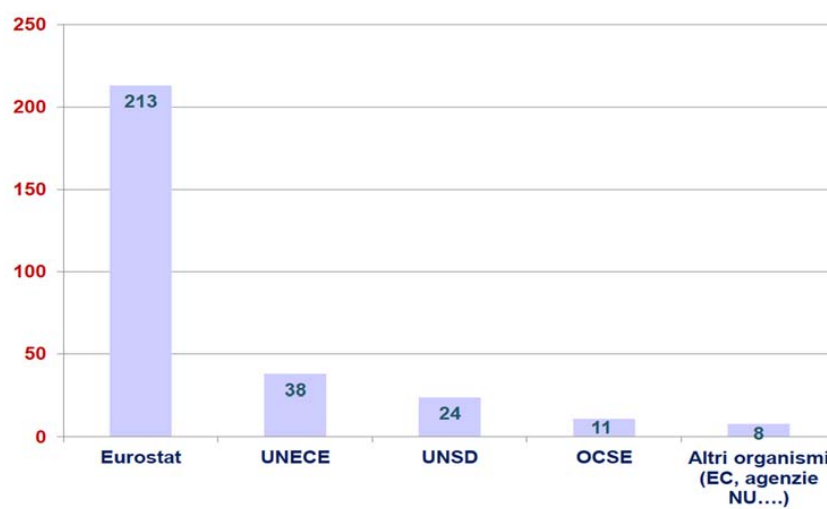
In particolare, ricercatori e tecnologi, eletti nel loro ambito e secondo le modalità disciplinate dal regolamento di organizzazione, potranno partecipare alle sedute del Consiglio, quale Organo di governo dell'Istituto con poteri di indirizzo e programmazione, relativamente alla trattazione degli argomenti riguardanti l'attività di ricerca, a partire dal prossimo rinnovo dell'Organo stesso; potranno essere eletti, secondo modalità definite dal regolamento di organizzazione, quali componenti del Comitato scientifico avente funzioni consultive nei confronti del Presidente e del Consiglio, in merito agli aspetti scientifici dell'attività di ricerca dell'Istat, anche con ciò partecipando ai processi di programmazione e decisione dell'Istituto stesso.

9 Rientro in Italia di ricercatori e tecnologi di elevata professionalità e competenza e il livello di competitività e attrattività delle strutture di ricerca italiane per i ricercatori stranieri

Il D.Lgs. 218/2016 prescrive che ogni EPR debba adottare, in conformità con le linee guida enunciate nel Programma nazionale della ricerca, un Piano triennale di attività con il quale determinare la consistenza e le variazioni organiche. Specifiche previsioni riguardano le assunzioni con contratto a tempo indeterminato per chiamata diretta di ricercatori o tecnologi italiani o stranieri dotati di altissima qualificazione scientifica, che si siano distinti per merito eccezionale o che siano stati insigniti di alti riconoscimenti scientifici in ambito internazionale. Tali assunzioni sono effettuate, previa valutazione del merito eccezionale da parte di apposite commissioni e previo nulla osta del Ministro vigilante, nell'ambito del 5% dell'organico dei ricercatori e dei tecnologi e nel limite del numero di assunzioni effettuate nel medesimo anno per concorso, a condizione che a ciò siano destinate entrate ulteriori e specifiche che possono provenire anche, annualmente, dai Ministeri vigilanti.

Accanto alle assunzioni espressamente previste dal D.Lgs. 218/2016, bisogna anche tenere conto dei ricercatori che, incardinati in Istituzioni di ricerca all'estero, spesso con retribuzioni superiori a quelle esistenti in Italia, non hanno intenzione di trasferirsi stabilmente nel nostro Paese ma sono comunque interessati a collaborare con l'Istat su specifici progetti di ricerca, anche strategici e di medio-lunga durata. Tale processo, che possiamo definire di "circolazione dei cervelli", ha il vantaggio di far leva, da una parte sulla fitta rete di collaborazioni internazionali intrattenute dall'Istat (Figura 2), dall'altra sull'"intelligenza collettiva" di ricercatori e tecnologi dell'Istat nell'ambito della comunità scientifica internazionale, sicuramente molto ampia. A solo titolo di esempio va detto che, nei primi sei mesi del 2018, il personale Istat ha partecipato a 43 convegni, mentre alla recente conferenza Q2018, tenutasi a Cracovia nel mese di luglio 2018, dipendenti Istat hanno presentato ben 30 contributi scientifici.

L'Istat sta cercando di individuare strumenti e procedure per attivare collaborazioni che prevedano un periodo di permanenza presso l'Istat di ricercatori o docenti universitari (visiting scientist), in possesso di adeguata qualificazione scientifica, provenienti dall'estero ed afferenti ad università, centri di ricerca, enti ed istituzioni comunitarie ed internazionali e per costruire un sistema premiante che, in sede di approvazione delle proposte di ricerca, tenga conto della partecipazione al team di personale scientifico estero. È stato a tale proposito sottoscritto un protocollo di intesa fra Istat e CBS, l'Istituto di statistica dei Paesi Bassi, per la permanenza di una visiting researcher della CBS presso l'Istat, al fine di svolgere ricerca in ambito metodologico per un periodo di 4 mesi".

Figura 2 - Partecipazione dell'Istat a comitati e gruppi di lavoro internazionali. Anno 2017

PAGINA BIANCA



182390042680